

Covid, 363 nuovi casi nel Savonese ma i ricoveri in ospedale scendono

Sono quasi tre milioni e mezzo le dosi di vaccino somministrate finora in Liguria

GIÒ BARBERA

Sono 363 i nuovi casi Covid registrati nel Savonese, 2.583 a livello regionale. Cala invece la pressione negli ospedali. I ricoverati totali sono 331 (-2) di cui 12 in in terapia intensiva (nel Savonese sono 38, 8 in meno, nessuno in Intensiva).

Quattro le persone decedute tra i 77 e gli 89 anni: due all'ospedale di Sanremo, una a Villa Scassi e una al San Martino. A 20 giorni dalla cessazione dello stato di emergenza l'attenzione è concentrata su due aspetti, sulla quarta dose e sull'allentamento delle restrizioni. La platea di liguri interessati alla quarta dose, in quanto già vaccinati con la dose booster, è di 131.825 ultra ottantenni e di circa 46 mila over 60 con elevata fragilità, secondo quanto riportato nella circolare ministeriale: le prenotazioni vengono raccolte attraverso i consueti canali: il portale prenotovaccino.regione.liguria.it, gli sportelli Cup, il numero verde e le farmacie abilitate al servizio



Il virologo Matteo Bassetti

Cup. I vaccinati con la terza dose sono 979.280, l'85,12% della popolazione che ha ricevuto la seconda dose da almeno 4 mesi. I vaccini somministrati in totale in Liguria sono invece 3 milioni 468.565, il 98% del consegnato. Dal primo maggio poi arriva lo stop all'obbligo di mascherine al chiuso, con alcune possibili eccezioni come i mezzi di trasporto pubblici.

Su questo tema è intervenuto il virologo Matteo Bassetti: «La mascherina deve passare



da essere un obbligo ad essere un presidio utilizzato in modo appropriato quando però serve. Altrimenti è una misura oggi fuori dal tempo e dalla scienza - sottolinea il professor Bassetti - Il compito del ministero della Salute non è obbligare le persone ad usare il dispositivo di protezione al chiuso ma ad usarlo nel modo migliore. Questo dovrebbe essere l'obiettivo di un ministero della Salute moderno e che sta dalla parte dei cittadini». La misura dovrebbe essere discussa

nella riunione della Cabina di regia del Governo per valutarne appunto l'eliminazione. Cauti su questo tema è il ministro Roberto Speranza. «Dispiace - osserva Bassetti - che il ministro ascolti solo alcuni esperti che gli dicono di fare come lui vuole. Continuare con la politica degli obblighi nel 2022, di fronte ad una situazione diversa rispetto al 2020 e al 2021 - precisa Bassetti - vuol dire avere una logica anacronistica». —